
GIUSEPPE DEABATE

Nato a San Germano Vercellese il 31 gennaio 1857, deceduto a Torino il 15 marzo 1928: entrato alla redazione della "Gazzetta del Popolo" nel 1885, pubblicò il "Canzoniere del Villaggio" nel 1898 e il "Canto d'Oropa" nel 1922.

In queste poche date, nude, scheletriche, è tutta la sua vita: semplice e onesta vita di lavoratore indefesso, modesta e chiara vita di poeta che, se non ebbe ali per attingere le vette supreme, ebbe la bontà e la spontaneità necessarie per dire tutta la dolce freschezza della sua limpida fonte, nascente in umiltà, chioccolante fra i rami e l'erbe della sua verde campagna, schiva degli impuri contatti della vita, amante della solitudine agreste *lungi dal romor degli uomini*.

Poche sono le note della sua tavolozza: prima fra tutte la nostalgia del villaggio nativo, villaggio senza pretese

.....semplice
villaggio di pianura;
non ha l'ignoto fascino
delle vetuste mura,
nè pure un'ombra, un rudere
d'un castello distrutto,
ma poche case - tutto
il mio villaggio è qui.....
.....
ma a chi vi nacque e a ogni angolo
ha una memoria appesa,

per chi col primo palpito
la prima volta ha intesa,
anche il deserto è un tempio
e di dolcezza è piena
la sconsolata arena
dove egli visse un dì

e del modesto luogo ogni cosa ed ogni aspetto
sono - con venerazione - ricordati, accarezzati:
la chiesuola abbandonata,

..... niun sa dir di quanti giorni
vide giungere la sera
quante messe in su l'autunno
quanti nidi a primavera.....

le sere d'estate corse da vampate di calde
aulenze indefinite,

echi lontani, ed aliti
di fieni appena rasi,

l'aia sull'imbrunire,

Oh la grande dolcezza, intima e pia
delle sere trascorse in mezzo a l'aja
quando la terra è tutta un'armonia,
e oscuri versi e mille strofe arcane
dal livido squallor della risaia
in rauchi metri cantano le rane.....

l'afa del mezzogiorno estivo,

Mezzogiorno. - ritornan dal lavoro
affaticati e curvi i contadini:
il sole tinge del color dell'oro
tutta la piazza; frotte di bambini